

# JALILA, PERLA DEL MAROCCO

## UN INCONTRO INASPETTATO NELL'AGADIR

di Cristina Odorizzi - foto di Andrea Mugnai

REPORTAGE

Il viaggiatore che viene in Marocco per la prima volta, solitamente percorre il giro classico delle città imperiali: Fèz, Meknès, Rabat, Marrakech. I più avventurosi s'inoltrano nel deserto, sulle dune di Merzuga o nella valle del Dràa, verso Zagora e M'hamid. Dopo ci sono i vacanzieri a pianta stabile che si fermano ad Agadir, luogo di villeggiatura per antonomasia, dove si può "svernare" in un paese arabo con tutti i confort degli standard europei. Il mezzo ottimale per visitare questo splendido paese è l'autocaravan; mio marito Andrea ed io, veterani –lo usiamo da oltre 40 anni– ne siamo testimoni. Pochi sono gli esploratori che si spingono più a sud di Guelmime, verso la regione del Saharawi, ai confini con la Mauritania. Ma il Marocco non è fatto solo di grandi città, di montagne innevate, di coste oceaniche, di hammada (il deserto sassoso) e di dune, ci sono anche delle piccole realtà sconosciute ai più, fuori dalle rotte turistiche, raggiungibili anche con

l'autocaravan e non necessariamente con fuoristrada 4x4. Uno di questi posti si chiama Amtoudi. Il paese ospita una piccola comunità di etnia Berbera racchiusa in una gola fra le frastagliate montagne dell'anti Atlante. Per raggiungerlo occorre percorrere la statale n. 1, settanta chilometri a sud di Tizinit in direzione Guelmime (la porta del deserto), all'altezza della cittadina di Bouzakarne c'è un bivio sulla sinistra verso est, le insegne stradali indicano Akka e Tata. Questa strada porta in piena hammada e a un certo punto si biforca: da una parte va verso Ouarzazate e dall'altra nella direzione della valle del Dràa, la palmeraia di Zagora e le dune di M'hamid. Dopo circa 40 km da Bouzakarne, la piccola oasi di Taghjicht ci viene incontro, la strada entra in un palmeto verde e lussureggiante e l'attraversa in tutta la sua lunghezza. Il percorso è asfaltato ma un po' stretto, come del resto sono quasi tutte le strade del Marocco che



L'Agadir visto dal villaggio